

FAMIGLIA SCUOLA: COLLABORAZIONE NELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

Floriana De Michele -Civitella Roveto- ottobre 2013

Un'educazione salutare è frutto di una buona collaborazione tra le istituzioni deputate a questa funzione, per cui l'esigenza di creare un'occasione di incontro e di discussione tra le famiglie e la scuola, che sono i principali attori nell'azione educativa dei giovani, rimane un obiettivo permanente nell'attività del Consultorio Familiare, che si attiva soprattutto nell'offerta di Corsi di Educazione Affettivo-Sessuale dei giovani in età puberale (terze medie scuola dell'obbligo).

IL CONSULTORIO FAMILIARE DI CIVITELLA ROVETO

Il Consultorio è una realtà sanitaria neutra rispetto ai temi educativi; in questa occasione ha la funzione di stimolare la riflessione sulla necessità della collaborazione tra le istituzioni presenti riguardo la collaborazione nell'educazione dei giovani, attraverso un'analisi delle funzioni educative familiari e scolastiche.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il C. F. di Civitella Roveto è un Servizio territoriale della ASL n.1 Avezzano- Sulmona-L'Aquila, strutturato come Unità Operativa Semplice Distrettuale Area Marsica ha compiti di prevenzione e promozione della salute. Le aree d' intervento sono: la sessualità, la paternità e maternità responsabili, la tutela della salute della madre e del bambino. Viene posta particolare attenzione alle relazioni di coppia e familiari e alle problematiche giovanili.

MODALITA' DI ACCESSO

chi è rivolto il servizio:

A singoli, giovani e adulti, coppie ,famiglie e comunità del territorio della Valle Roveto

Pagamento:

Il servizio è gratuito e non occorre impegnativa

Prenotazione:

Non occorre prenotare presso il CUP.

E' sufficiente conoscere gli orari di apertura e possibilmente prenotare telefonicamente al n. 0863 979051.

Ass. Sanitaria: sig.ra M. A. Tarquini

Ass. Sociale : dott.ssa D. De Santis

Ginecologa: dott.ssa A. Spera

Pediatra: dott. G. Bellotta

Psicologa: dott.ssa F. De Michele

Tutti gli operatori possono essere contattati direttamente per la richiesta di consulenza telefonando al n.0863 979051

RUOLO DELLA FAMIGLIA

- I Genitori sono i principali responsabili della salute del bambino, del suo stato di benessere fisico, psicologico e sociale.
- L'educazione è lo strumento attraverso il quale lo stato di benessere si realizza, poiché trasmette uno stile di vita che sarà proprio per tutto il corso della vita.
- L'atteggiamento costruttivo del genitore si manifesta attraverso l'attenzione selettiva ai bisogni di sviluppo del bambino e del ragazzo.

Quando ciò non avviene si trasmette uno stile di vita "maleducato" che può facilmente trasformarsi in un atteggiamento " maltrattante" verso i minori

AZIONI EDUCATIVE EFFICACI: dal Progetto "Girasole" Ospedale" Bambin Gesù" Roma

- I minori non sono strumento di soddisfazione dei bisogni dell'adulto
- Va contrastato, comunque, un certo puerocentrismo praticato in alcune famiglie, che si limita a moltiplicare le attenzioni materiali e consumistiche nei confronti dei bambini, oppure sul piano educativo fa fatica a trasmettere ai soggetti in età evolutiva il senso dei limiti e delle regole.
- Prestare attenzione ai bisogni di natura affettiva
- Prendersi adeguata cura del bambino pulendolo,vestendolo,nutrendolo adeguatamente
- Prestare attenzione alle necessità mediche
- Prestare attenzione ai bisogni di socializzazione del bambino
- Dare attenzione e ascolto
- Non pretendere che il bambino si conformi ai nostri desideri
- Non eludere la scuola e trascurare le necessità di istruzione
- Non lasciare il bambino senza sorveglianza
- Non picchiare e fare male al bambino
- Non mortificare l'autostima del bambino
- Non deridere inutilmente il bambino
- Non maltrattarlo con le parole
- Non influenzarlo con comportamenti negativi
- Non toccare il bambino nelle zone intime, all'infuori dell'educazione all'igiene personale e per motivi di salute
- Non forzare il bambino a toccare l'adulto.
- Non esporre il bambino ad atti o giornali o visioni pornografiche

RUOLO DELLA SCUOLA

ART.3 della Convenzione Internazionale sui Diritti all'infanzia approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU afferma:

“ in tutte le decisioni riguardanti i bambini che scaturiscano da istituzioni di assistenza sociale, private, pubbliche, autorità amministrative o organi legislativi, l'interesse prevalente del bambino deve costituire oggetto di primaria considerazione “ .

Questo principio vale anche per la scuola: un bambino che sta bene è un bambino in grado di vivere adeguatamente tutte le situazioni, in primo luogo la situazione scolastica

COMPETENZE DEGLI INSEGNANTI: da “Maltrattamento invisibile” di C. Foti et altri

- L'assertività educativa, l'autorevolezza e la coerenza nella trasmissione delle regole
- La capacità di stimolare negli allievi la messa in parola e la discussione dei sentimenti circolanti nella relazione educativa
- La capacità di decodifica dei segnali di sofferenza degli allievi
- La competenza nell'applicare tecniche didattico-pedagogiche
- L'impegno di approfondimento e di verifica degli strumenti didattico-pedagogici
- La capacità di rilevare i propri errori (abuso di autorità, unilateralità o incongruità delle richieste, atteggiamento di squalifica, svalutazione, indifferenza, freddezza, sarcasmo..)
- La capacità di accogliere e di potenziare la vitalità e la creatività degli allievi